

“Pc distrutti e l’algoritmo così nasce la mia pozione per salvare la democrazia”

IL PERSONAGGIO

TOMMASO CIRIACO

ROMA. Quartier generale legista del Senato, qualche sera fa. Un bagliore squarcia la stanza, poi lo schermo del computer si fa nero d'improvviso: "Tzzz-tzz-tz". Terrore, angoscia. Un banalissimo calo di tensione mette a rischio il diabolico piano di Roberto Calderoli. Ottanta milioni di emendamenti appesi a una domanda: «Avete salvato tutto, vero?». Sì, tutto salvo, compresa la missione ostruzionistica più assurda della storia. «Anche la macchina più efficiente, anche il Senato - è la filosofia dell'inventore del Porcellum - può incepparsi. Basta un granello a gripparla». Il granello è un macigno di 82.730.460 emendamenti. E non c'è niente da ridere, giura: «Parlano di goliardata? Sono stolti. Significa che non hanno capito nulla. Mica mi diverto, questa è una partita a scacchi pesantissima».

La scacchiera è il Transatlantico di Palazzo Madama. Al centro c'è Calderoli. Gode del caos procurato, ma si infuria se gli ricordano la condanna di Grasso: «E no, così non va. Ricordo a tutti che in commissione io sono da solo. E se uno da solo può tenere bloccato il Parlamento, significa due cose: o le altre truppe sono molto scarse, oppure c'è qualcosa che non funziona nell'istituzione». C'è un problema grande come una casa, dietro a questo intruglio di commi e gigabyte. Sarà poi così democratico brigare con un algoritmo per bloccare un Parlamento? «Veramente la democrazia la sto difendendo. Mica faccio così su tutti i provvedimenti, ma in questo caso sì: ogni strumento è lecito. È una riforma pericolosa che mette un uomo solo al comando, modello fascismo o nazismo». E però provate voi a spiegare che si difende la democrazia prendendo in ostaggio un provvedimento con valanche di emenda-

menti: «L'ho detto e lo ripeto: se mi sottopongono soluzioni valide, li ritiro. Se invece mi ignorano, questo è solo il primo atto: ci metto un attimo a fare la mossa del cavallo. Vedrete...».

Per mandare in tilt il Senato, Calderoli ha messo su una squadra: qualche dipendente del gruppo, tre computer, una penetta da 128 gigabyte di memoria e tredici dvd. «Fino a qualche anno fa facevo le simulazioni elettorali, ma perdevo settimane e settimane. Poi ho conosciuto un ingegnere, qui al Senato. È lui che mi ha spiegato l'algoritmo. A seconda dell'inclinazione dell'asse, può produrre emendamenti all'infinito. Così invece sono arrivati i cinquecentomila in commissione. Poi abbiamo perfezionato il sistema...». Fino agli ottanta milioni di oggi, che portano il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti a implorare: «Almeno non stampateli!».

Alla buvette tutti osservano Calderoli come si guarda un marziano. Un paio di senatori del Pd provano a estorcergli il segreto della macchina infernale. Come funziona? Silenzio, melina. «Vabè, Roberto, l'importante è che ti sei divertito...», taglia corto il dem Francesco Russo. Si è divertito, ma non tutto è filato liscio. «A un certo punto - ricorda - ho dovuto anche usare computer presi fuori, perché questi del Senato non reggevano e facevano "pum". Ho pagato io, di tasca mia». A sera lo stallo prosegue. Non basta un incontro con Piero Grasso, né estenuanti trattative con il vice della Boschi, Luciano Pizzetti. «È stata una giornata lunghissima. Su e giù in ascensore non sa quante volte. Qualche passetto avanti è stato fatto. Sulle funzioni del Senato siamo a un buon punto. Sull'elettività no, quella è una presa in giro, ma se va bene ai bersaniani...».

Resta un dubbio: come funziona questo benedetto algoritmo? Prende sinonimi e contrari, città e province e regioni, punti e vir-

gole, poi li dosa creando infinite combinazioni. Facile solo a dirsi. «Naturalmente dietro a tutto questo c'è un pensiero, vale a dire la pozione di Calderoli - sorride il senatore padano Jonny Crosio - Poi c'è chi lo trasforma in matematica. I ragazzi del legislativo sono stati bravissimi. La verità è una, strabiliante: possiamo produrre centinaia di milioni di emendamenti. Abbiamo trovato la quarta dimensione. Siamo entrati nell'iperspazio!».

“Ho riempito 13 dvd e ho pagato di tasca mia un computer, ma non mi diverto mica a farlo”

Come sarà l'articolo 2 Regola la composizione del Senato

95 senatori

Eletti dai cittadini tra i candidati consiglieri *

● 21 (uno ciascuno)

eletti tra i sindaci dei Comuni dei propri territori

● 74 (con metodo

proporzionale) eletti tra i componenti dei Consigli regionali

altri

5 senatori

possono essere nominati dal Presidente della Repubblica

durata del mandato
coincide con quella degli organi delle istituzioni territoriali dai quali sono stati eletti

*sono 21, compresi i consigli delle Province autonome di Trento e Bolzano



EMENDAMENTI RECORD

Sopra il senatore Roberto Calderoli, sotto mentre mostra l'algoritmo che produce i milioni di emendamenti contro la riforma del Senato

